

403 milioni finora raccolti nella sottoscrizione per l'Unità

In 11 pagine i versamenti delle federazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 297

DOMENICA 28 OTTOBRE 1956

La Francia restituì la Saar alla Germania

(Nella foto: il ministro degli Esteri francese Christian Pineau)

In 3ª pagina le informazioni



Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

CON LA PARTECIPAZIONE DI COMUNISTI, ELEMENTI DEL FRONTE NAZIONALE E PICCOLI PROPRIETARI

Costituito a Budapest il nuovo governo Nagy. Gli insorti si arrendono sempre più numerosi

La radio annuncia che reparti dell'esercito ungherese stanno sostituendo le truppe sovietiche - Nelle fabbriche di Budapest si vanno formando consigli operai per sostenere il regime popolare - L'accanita resistenza di gruppi di franchi tiratori - Scarseggiano viveri e medicinali

La tragedia dell'Ungheria

Le notizie che giungono in gran parte confuse e contraddittorie dall'Ungheria danno il quadro di una situazione grave, di eventi dolorosi che colpiscono profondamente i lavoratori e i contadini. Colpiscono in particolare perché le distruzioni, la violenza, la morte, anche quando ci appaiono il prezzo di una opera inutile e faticosa per costruire un mondo nuovo...

Forse i giovani, una parte della popolazione hanno creduto che bisognasse far sentire forte la forza della protesta, mentre pareva che tardassero o facessero quelli che dovevano dare una risposta e dovevano garantire la certezza che gli errori sarebbero stati riparati...



MAGYAROVAR (United Press) - Uno degli insorti fa la guardia al capo della polizia locale rimasto ferito negli scontri. Pochi minuti dopo il ferito è stato ucciso dai ribelli

Presenza di posizione della C.G.I.L. sugli avvenimenti di Ungheria

La stampa borghese spera apertamente in una restaurazione capitalistica - Manifestazioni propagandistico-religiose - Il Consiglio nazionale del PSDI - Un grave articolo di Nenni

Le prese di posizione e le reazioni, relative agli avvenimenti di Ungheria dominano la scena politica, mettendo in ombra ogni altra questione. In proposito anche la Segreteria della C.G.I.L. si è pronunciata con una dichiarazione di solidarietà...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 27. - Imre Nagy ha formato, come aveva annunciato ieri radio Budapest, un nuovo governo, mentre continuano ad infuriare, nella capitale magiara e in alcuni centri della provincia, i violenti combattimenti fra le forze armate (appoggiate anche da battaglioni operai di recente formazione) e grosse bande di rivoltosi...

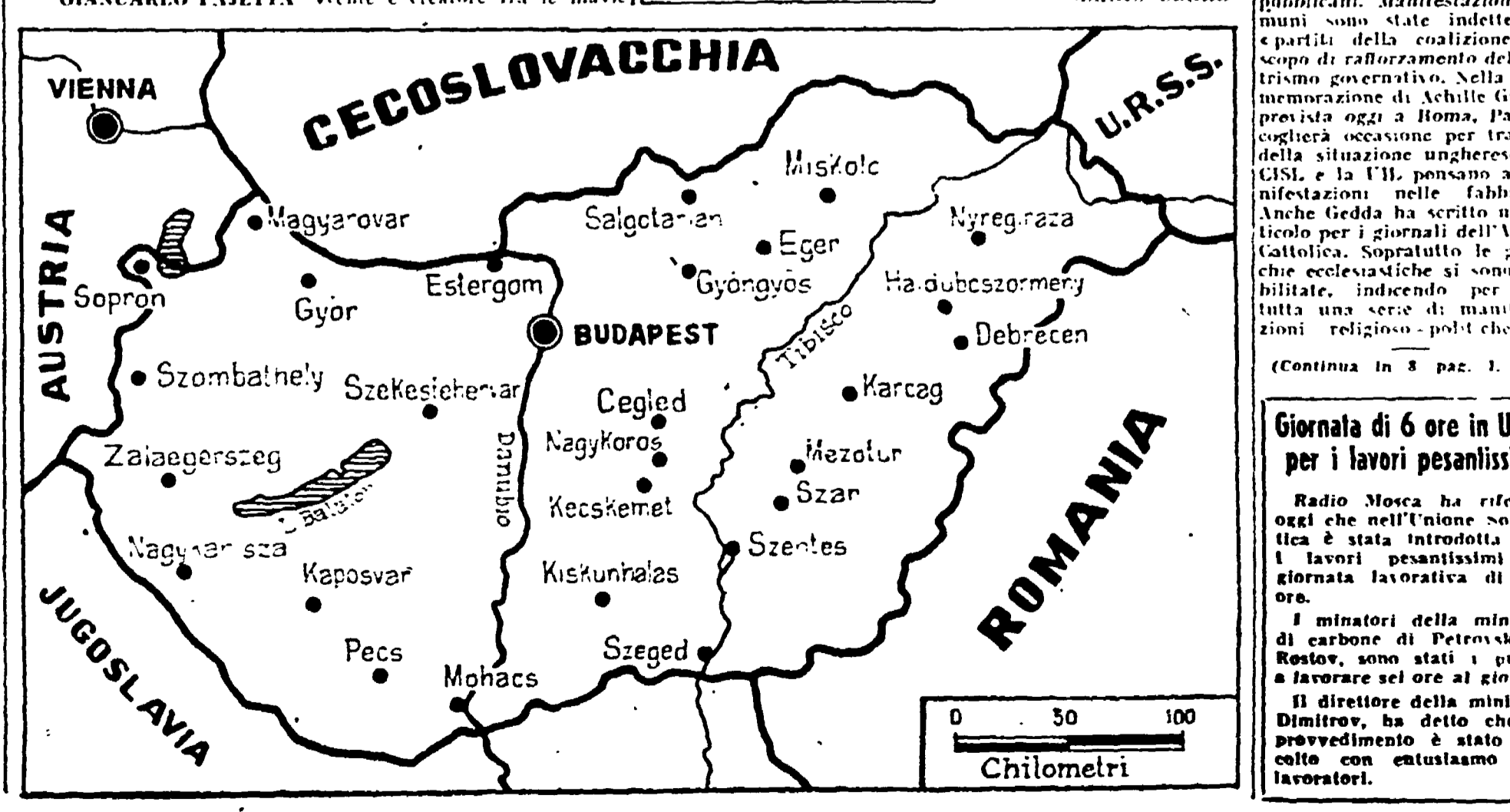
Per quanto riguarda la situazione militare, dalle trasmissioni di radio Budapest si ricava che un numero elevato di rivoltosi ha deposto le armi, consegnandole o gettandole nei giardini, durante la notte scorsa e ancora stamane, ma che una parte rilevante di ribelli (la parte, a quanto sembra, più reazionaria e decisa a trasformare la democrazia popolare ungherese in un regime capitalistico) continua a resistere...

Per quanto riguarda la situazione militare, dalle trasmissioni di radio Budapest si ricava che un numero elevato di rivoltosi ha deposto le armi, consegnandole o gettandole nei giardini, durante la notte scorsa e ancora stamane, ma che una parte rilevante di ribelli (la parte, a quanto sembra, più reazionaria e decisa a trasformare la democrazia popolare ungherese in un regime capitalistico) continua a resistere...

Erno Ger, fu ucciso da un gruppo di insorti? VIENNA, 27. - Secondo notizie incontrolate pervenute a Vienna, l'ex primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi Erno Ger sarebbe stato ucciso nella città di Sopron, presso il confine austro-ungarico, da un gruppo di insorti. La notizia è stata diffusa dall'agenzia austriaca "APA", la quale afferma di averla appresa da alcuni funzionari austriaci. E' possibile che si tratti di una voce assolutamente infondata, data la generalità delle fonti informative. L'agenzia "APA" si riferisce a un gruppo di insorti...

Chi sono i membri del nuovo governo PRAGA, 27. - Radio Budapest ha annunciato la biografia di alcuni componenti del nuovo governo ungherese. Non è necessaria una particolare presentazione del nuovo Presidente del Consiglio Imre Nagy. La sua tenace opposizione ai soprusi di Stalin e Rakosi è conosciuta in tutto il paese - dice Radio Budapest - Imre Nagy è nato nel 1896 da famiglia contadina. Nel movimento operaio ungherese è entrato nel 1917. Dopo la liberazione ebbe l'incarico di ministro dell'agricoltura, e fu propugnatore della riforma agraria. Egli ha dato una funzione decisiva alla realizzazione delle scolarizzate esigenze dei contadini ungheresi; poi lavorò per il popolo in vari posti su quando il regime di Rakosi non lo consentiva - ufficio alla direzione del partito e sotto la sua guida è stato costituito il nuovo governo ungherese. Dopo una lunga assenza...

Giornata di 6 ore in URSS per i lavori pesantissimi Radio Mosca ha riferito oggi che nell'Unione sovietica è stata introdotta per i lavori pesantissimi la giornata lavorativa di sei ore. I ministri della miniera di carbone di Petrovski e Rostov, sono stati i primi a lavorare sei ore al giorno. Il direttore della miniera, Dimitov, ha detto che il provvedimento è stato accolto con entusiasmo dai lavoratori.



La tragedia dell'Ungheria (continued) ... non si può dimenticare, anche se la stampa borghese vuole farlo scordare, che l'Ungheria è stata il paese di tre milioni di disoccupati, di contadini schiavi; il paese nel quale, come ha detto Horvath, dopo aver soffocato nel sangue di decine e decine di migliaia di lavoratori la prima rivoluzione, ha mantenuto l'ordine soltanto col terrore, con l'incarcerare ed uccidere i comunisti. Non si può dimenticare che il paese è stato portato dai gruppi capitalisti alla guerra contro l'URSS, è diventato campo di battaglia, che della sua capitale, dentro la quale gli eserciti si sono battuti per cinque giorni, rimaste solo le macerie. Ecco allora i sacrifici, ecco gli sforzi anche dolorosi, ecco, negli anni passati, l'urto con questa dura realtà, delle illusioni allora ingenuamente e che devono essere date rapidamente il benedire mentre si doveva invece cominciare dalle rovine, mentre intorno pesava e minacciava la guerra fredda. Facciamo le deboli e gli errori di una politica presupponeva troppe volte che la ricostruzione, la trasformazione economica e sociale del paese potessero essere imposte a un ritmo determinato dall'alto, da uomini che non si piegavano a prendere quella realtà che volevano trasformare. Ecco l'errore, che non mutarsi anche in crimine, di considerare nemico del regime socialista chi non accettava ozi diretti di questa politica. L'errore di sostituire la coesistenza all'aseme e alle deliberazioni comuni di credere che la fede nel socialismo potesse andare disgiunta dalla fiducia profonda nelle masse che devono costruire il nuovo ordine. Questo vuol dire il Partito dei lavoratori ungheresi sotto la guida di uomini cui il dolore della ingenuità e della persecuzione subita non deve aver tolto la fede e la volontà di servire la causa del socialismo. A questo governo e a questo partito ozi deve andare la solidarietà dei lavoratori e dei comunisti di ogni paese, di quelli che possono aiutare coi fatti, di coloro i quali possono esprimere il loro voto. E i lavoratori e i comunisti di ogni paese, che non devono conoscere la paura della critica, che vorranno unire e imparare da questa dolorosa esperienza, ozi non possono neppure per un momento stare in disparte. Il governo e il partito dei lavoratori ungheresi affrontano una situazione difficile e una lotta dura. La forza delle loro forze, ma la forza che hanno già dichiarato, tra una lezione dalle vicende dolorose che hanno travagliato il loro paese. Non hanno fatto appello soltanto alla

su unito ad un programma governativo che ha avuto largo eco e che, tenendo conto dei pressanti problemi per ottenere un aumento del livello di vita della popolazione, assicurare il rispetto della legalità e l'indipendenza della patria. La critica di Budapest è riuscita per un certo tempo ad ostacolare la realizzazione di quel programma; costrinse infine Nagy a ritirarsi e lo espulso dal partito. Tuttavia questo nostro popolare uomo politico - non abbandonò la lotta. Attorno a lui si sono serrate le forze patriottiche del nostro paese, comunisti e senza partito. Le organizzazioni popolari, alla fine, hanno ottenuto la ritorsione. Imre Nagy ricomparso in ufficio alla direzione del partito e sotto la sua guida è stato costituito il nuovo governo ungherese. Dopo una lunga assenza...